ramenti che possano ravvisarsi più opportuni a togliergli ogni significato di minore riguardo a professionisti, i quali sono superiori, per certo, ad ogni sospetto, ma che appunto perciò saran ben lieti di vedere che il sospetto non possa ingiustamente attaccare la istituzione.

Ho udito, lo ripeto, il rappresentante del Governo, quando rispondeva a coloro che volevano includere di diritto i consiglieri comunali nella lista degli eleggibili a conciliatore, mettere innanzi la possibilità di difficoltà, in cui questi eletti dal popolo si sarebbero potuti trovare nel rendere giustizia a persone loro mandanti. Ora mi pare che la stessa argomentazione soccorra al caso di chi esercita l'avvocatura o la procura nel Comune in cui sia anche giudice conciliatore, avendo davanti a sè persone che o furono già o potranno esser domani loro mandanti.

Io, ripeto, sarò pronto a dare al concetto del mio emendamento anche altra forma o più ristretta limitazione, ma parmi che il concetto meriti l'attenzione della Camera.

Nè si dica che non si può impedire che facciano il conciliatore quelli che possono fare il vice-pretore.

Il giudice conciliatore è un'istituzione che ha fatto e farà molta strada ancora, ma la farà a patto che essa si radichi sempre più nella coscienza popolare e mantenga la sua figura patriarcale, paterna, scevra di ogni ombra, anche fugace, di favoritismo o di interesse.

L'operaio, il consumatore, i quali non possono dubitare che il loro giudice sia stato o possa cercare di essere il patrono del proprietario di casa o del commerciante che lo fanno citare dal conciliatore, accetterà con maggior rispetto la sentenza. E non sarà questa che un'applicazione del principio per cui, salvo il caso isolato ed inevitabile del vice-pretore, non si vuole che niun membro dell'ordine giudiziario possa esercitare non che il patrocinio, la consulenza legale, principio che tutte le legislazioni accettano.

Ed il conciliatore, per la modesta sfera del suo ufficio, può esser posto in tale categoria da non temersi che venga meno la possibilità di avere buoni giudici anche con la limitazione che io propongo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Tajani, *relatore.* La Commissione, d'accordo col Ministero, non crede di accettare questa restrizione. Mentre ci siamo aggirati per due giorni nelle ambagi derivanti dalle obiezioni, con le quali si vollero rendere più larghe le categorie dei cittadini che possano essere nominati conciliatori; se adesso accettassimo la restrizione proposta dall'onorevole Daneo verremmo a contradire a quanto abbiamo ammesso alla lettera *b*) dell'articolo 3°.

E non possiamo farlo anche perchè la restrizione cadrebbe su di una classe, alla quale la Commissione ed il Ministero non hanno creduto di dover applicare *a priori* una patente di disonestà.

Daneo. Chiedo di parlare.

Tajani, *relatore.* In fine il primo presidente può scegliere il conciliatore tra molte persone e non eleggerà certamente una di quelle che abbiano abusato della carica, di cui fu investita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo.

Daneo. Ho domandato di parlare quando ho sentito dire dal relatore che, accettando la mia proposta, si scaglierebbe su una intera classe una patente di disonestà.

Ho già detto che mi onoro di appartenere alla Curia anch'io, e quindi respingo il dubbio ch'io abbia potuto venir meno alla stima che professo altissima pel ceto dei patrocinanti.

Non credo poi che nè la Commissione nè il Governo abbiano voluto dare una patente di disonestà ai consiglieri comunali quando li hanno esclusi, nel primitivo progetto, dalla lista degli eleggibili alla carica di conciliatore e non li vollero neppur ora ammetter per regola nelle categorie stesse. Ripeto, è il sospetto verso il giudice che io temo nel popolo dei giudicabili, non la parzialità del giudice stesso.

Ma poichè vedo che la mia proposta viene intesa in questo senso, mi basta di aver segnalato un inconveniente e ritiro l'emendamento; lasciando alla Commissione la responsabilità delle sue ingiuste supposizioni. E mi riservo poi di presentare un articolo esplicativo dello stesso concetto.

Palberti. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Palberti. Io stesso avevo in animo di presentare l'emendamento che fu svolto dall'onorevole Daneo. E dacchè egli, per motivi di